



OSSERVATORIO INTERRELIGIOSO SULLE VIOLENZE CONTRO LE DONNE

PREMESSO

Che nella società italiana persiste una discriminazione strutturale, causata da stereotipi di genere e da rapporti di dominio che gli uomini esercitano ai danni delle donne, e che portano a forme di aggressione, non solo fisica, presenti in ogni ambito della convivenza civile;

che le Chiese e altre Comunità religiose non sono state estranee alla formulazione di idee, concetti e pratiche (liturgiche ma non solo) che sanciscono l'ineguaglianza tra i sessi fondata sul predominio valoriale del maschile;

che in una società attenta ai diritti delle persone non è più tollerabile la disparità di trattamento tra uomini e donne, disparità mascherata spesso da ideologie che l'ordine patriarcale stesso ha plasmato e trasmesso;

che è necessario individuare modalità di reciproco riconoscimento, nel rispetto delle varie identità;

che le fedi religiose possono dare un contributo fondamentale per un riequilibrio nelle relazioni di genere;

che l'impegno cui ci sentiamo chiamate non è antagonista, ma di donne e uomini insieme, per un modello di società equo.

Tutto ciò premesso e considerato:

Donne di diverse confessioni religiose, animate dall'etica del riconoscimento della differenza e convinte che il dialogo assolve una funzione sociale di maturazione e crescita umana e civile, costituiscono a Bologna il 14 marzo 2019 un *Osservatorio interreligioso sulle violenze contro le donne*.

Tale Osservatorio è sorto per la determinazione di Paola Cavallari, che lo ha promosso nell'ambito del SAE (Segretariato attività ecumeniche) e ha avuto poi la fiducia e il sostegno del presidente Piero Stefani. Ideando le giornate delle Tavole rotonde interreligiose dal titolo "Religioni e Violenze contro le donne", ella ha voluto raccogliere e rilanciare l'**"Appello ecumenico alle chiese cristiane contro la violenza sulle donne"**, firmato in modo congiunto al Senato il 9 marzo 2015.

Tale appello, promosso dal Consiglio della Federazione Chiese Evangeliche in Italia, è stato condiviso, rielaborato e sottoscritto da 10 Chiese Cristiane presenti in Italia: Anglicana, Armena, Cattolica, Cattolica di rito bizantino e Ortodosse di varie nazionalità.

L'osservatorio si propone i seguenti scopi:

1. favorire l'organizzazione di momenti di preghiera tesi a rendere grazie coralmemente dei doni e tesori affidati a noi, in particolare alle donne, perché non vengano più misconosciuti o ignorati nelle Chiese e Comunità religiose.
2. favorire il dialogo interreligioso e interculturale in generale ed in particolare sul tema delle violenze sulle donne;
3. favorire la consapevolezza che le violenze contro le donne non sono un problema emergenziale ma strutturale; attinente non solo all'etica ma anche alla teologia, all'insegnamento delle religioni e più in generale alla sfera dell'umano; esso investe tutte e tutti, donne e uomini;
4. gettare un ponte tra il dialogo interreligioso e la teologia sviluppatasi dagli studi di genere;
5. costituire un luogo di *presa di parola* per donne; di avvio e sostegno di pratiche trasformative e di elaborazione del pensiero; luogo altresì aperto a giovani e a uomini impegnati in percorsi di trasformazione a partire dall'assunzione consapevole della propria esperienza di uomo in quanto maschio.
6. valorizzare il patrimonio culturale e spirituale delle differenti religioni con l'obiettivo di promuovere azioni di giustizia, pace e sviluppo paritario, mai obliando le dinamiche tra i generi;
7. essere uno stimolo affinché si raggiunga una reciprocità tra i sessi nelle comunità di fede.

Per il raggiungimento di tali scopi, l'Osservatorio promuove:

1. studi, approfondimenti e ricerche su tematiche di interesse umano e sociale, a partire dalla tradizione religiosa di appartenenza e dai testi fondativi;
2. un'azione di ascolto, attenzione, valorizzazione e raccolta delle voci delle donne e degli uomini che prendono responsabilmente la parola sul tema;
3. attività di tipo culturale e sociale, di promozione, formazione e informazione;
4. il collegamento con le altre realtà interreligiose/ecumeniche che, a livello italiano, nonché europeo e mondiale, si impegnano su questo terreno;
5. azioni di solidarietà di fronte a situazioni di emergenza sociale;
6. l'espressione artistica come forma di promozione, formazione e informazione sul tema.

Dell'Osservatorio fanno parte:

rappresentanti di confessioni diverse impegnate/i sul tema,
studiose e studiosi del fenomeno religioso,
donne e uomini che, per la loro professione o qualifica, sono impegnate/i nel sociale e interessate/i alle religioni anche nella presa di coscienza della loro influenza nella società.

Le attività dell'Osservatorio saranno divulgate attraverso la realizzazione di pubblicazioni, manifesti, pagine web, comunicati stampa e ogni altro mezzo utile. L'Osservatorio è un cantiere aperto, quindi predisporrà canali di comunicazione disponibili allo scambio e alla partecipazione di chi vorrà collaborare.

L'Osservatorio si costituisce ufficialmente a Bologna il 14 marzo 2019, attraverso il presente Protocollo d'Intesa sottoscritto dal gruppo costituente.

(in ordine alfabetico):

Amina Natascia
musulmana

Al Zeer
vice presidente del Progetto Aisha

Francesca
metodista

Barbano
Segretariato Attività Ecumeniche (S.A.E.)

Renata
cattolica

Bedendo
direttivo del Coordinamento Teologhe Italiane (CTI)

Nibras musulmana	Breigheche Associazione Islamica Italiana degli Imam e delle Guide Religiose
Dora avventista (FDEI)	Bognandi presidente della Federazione delle Donne Evangeliche in Italia
Laura Maria Emma cattolica	Caffagnini S.A.E.
Paola cattolica	Cavallari S.A.E. e Gruppi Donne delle Comunità cristiane di Base (CdB)
Angelica ortodossa	Cîrjă, Chiesa ortodossa romena di Piacenza
Maria Angela buddhista	Falà presidente Fondazione Maitreya -Istituto di cultura buddhista
Elza cattolica	Ferrario S.A.E.
Susanna pentecostale	Giovannini S.A.E.
Svamini induista	Hamsananda vice-presidente dell'Unione Induista Italiana
Marisa musulmana	Iannucci Laboratorio Insan-Life Onlus
Ester Silvana ebrea	Israel già presidente ADEI-WIZO
Sarah ebrea	Kaminski S.A.E.
Gabriela battista	Lio pastora
Martina Yehudit ebrea	Loreggian studentessa rabbinica
Paola cattolica	Morini Gruppi Donne delle Comunità cristiane di Base (CdB)
Maria Teresa cattolica	Rossi Gruppi Donne delle Comunità cristiane di Base (CdB)
Maria Gabriella valdese (FFEVM)	Rustici presidente Federazione femminile evangelica valdese e metodista

*Debora
valdese*

*Spini
Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (FCEI)*

*Gabriella
luterana*

*Woller
Rete delle Donne Luterane della Chiesa evangelica luterana in Italia*